

# ANTICA, ETERNA DANZA

(coro e organo)

copyright:  
musica: M.T. Henderson / J. Belamide  
testo: P. Stradi

1 =86

organo

Sol7+ Mi-7 La-7 Mi- Sol7+ Do Sol

7 *unisono*

Sol Re Mi- Mi- Re Do La- Re

12

Mi- Re Do La (no 3) Si Sol Re Mi- Mi- Re

18

Do La- Re Mi- Re La- Si- Mi-

23

Sol7+ Mi-7 La-7 Mi- Sol7+ Do Sol

29

Con il pane e il vino, Signore ti doniamo le nostre gioie  
Dio della speranza, sorgente d'ogni dono, accogli questa of-

Sol Re Mi- Mi- Re Do La- Re

34

pure, le sette e le patere, frutti del lavoro e fede nel futuro  
che insieme ti portiamo. Dio dell'universo, raccogli chi è di-

Mi- Re Do La (no 3) Si Sol Re Mi- Mi- Re

40

tuttora, la voglia di cambiare e di ricominciare.  
sperato e facci tutti Chiesa, una cosa in te. te.

Do La- Re Mi- Re La- Si- Mi-

# ANTICA, ETERNA DANZA

*Di nuovo un canto  
ispirato direttamente  
al momento eucaristico  
della preparazione  
delle offerte.  
Il tema offertoriale riceve  
qui un'espansione  
maggiore.  
La forma risulta  
dall'adattamento  
in forma di inno  
del genere arcaico  
della ballata popolare  
rivisitata in chiave  
rinascimentale.  
La struttura della melodia  
è per altro – come  
in molte tradizioni  
etniche – quella tipica  
del corale religioso  
popolare (che in effetti,  
a sua volta, ha diretta e  
lunghissima parentela  
con la forma  
dell'inno cristiano antico,  
di tipo ambrosiano).*

Spighe d'oro al vento  
Antica, eterna danza  
Per fare un solo pane  
Spezzato sulla mensa  
Grappoli dei colli  
Profumo di letizia  
Per fare un solo vino  
Bevanda della grazia

Con il pane e il vino  
Signore ti doniamo  
Le nostre gioie pure  
Le attese e le paure  
Frutti del lavoro  
E fede nel futuro  
La voglia di cambiare  
E di ricominciare

Dio della speranza  
Sorgente d'ogni dono  
Accogli questa offerta  
Che insieme ti portiamo  
Dio dell'universo  
Raccogli chi è disperso  
E fatti tutti Chiesa  
Una cosa in te

## **Per l'esecuzione e l'utilizzo**

La concisione ambrosiana del dettato (strettamente sillabico) e dell'andamento (quasi recitativo), rendono il brano adattabile anche per un'assemblea ampia e comune. In tal caso, sarà opportuno pensare, con l'equilibrio musicale necessario, ad una maggiore accentuazione della parentela con il corale classico (giocando su un andamento che enfatizzi la divisione del testo in quartine e staccando un tempo musicale più morbido). La sua collocazione nel contesto di un'assemblea preparata potrebbe invece svolgere la virtuale solennità del suo carattere di danza: legandolo proprio all'accentuazione dell'asciutta compattezza che incalza il congegno melodico degli otto versetti. Nel caso, ad esempio, di un'assemblea giovanile preparata e motivata, il brano potrebbe assumere una forza e una solennità speciali proprio in virtù della modernità con la quale esalta freschi sapori di una tradizione antica (etnica e liturgica ad un tempo). In tal caso sarà eseguito con speciale tensione e nettezza di pronuncia e di emissione: conferendo un bel colore brunito al gesto vocale e un senso di progressione dell'atto di offerta comunitaria – per tensione di canto e di andamento, più che in termini di forza e di velocità – che il testo favorisce nella sequenza stessa delle sue immagini.